



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente  
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli  
Hvomini Inferiori**

**Landi, Ortensio**

**Vinegia, 1549**

Tadea Centana.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-13334**

## LIBRO

& tante uirtu che sono in uoi . scacciatenela adunque  
 ne ue la lasciate piu entrar nell'animo: non ui ho uolu-  
 to diffusamente trattare delli incomodi nati dalla in-  
 uidias per conoscerui lungo tempo nelle storie dotta  
 & esperta: ui supplico bene per quell'ardente amore  
 qual u'ho sempre portato, à far di modo che piu non si  
 odano di uoi cotai rumori. se le uostre uicine hāno de be-  
 ni di fortuna piu copiosamente di uoi, non ue ne affan-  
 nate punto, ma piu tosto considerate quanti bei orna-  
 menti u'habbi dati Iddio senza esserne uoi pur un tan-  
 tino meriteuole. Iddio ui guardi da male. da Isè alli  
 XII. d'Aprile.

T A D E A C E N T A N A.

**H**O letto piu di una fiata la uostra artificiosa & fa-  
 cetissima Comedia. & mi credei certamente morir,  
 delle risa, si come legesi esser morti Chilone Lacedemo-  
 nio & Diagora, quando io giunsi a quelle astutie serui-  
 li da Pandaro seruo. fatte: hora (ui prego) che io ueggia  
 la Tragedia qual hauete incominciato, perche spero tor-  
 rete la palma di mano al dotto Sperone, et al cōsumato  
 Trifino: non mancate di mandarmela quanto piu tosto  
 ui sie possibile (se mi amate, ò uero se punto ui persua-  
 dete esser da me amata) Domani me ne uado alla uilla  
 & ne meno con esso meco il choro de le Muse, se ui pia-  
 cerà di uenirci, fatemelo sapere, che ui manderò com-  
 pagnia tanto faceta che confesserete esser uero il Mi-  
 mo di Publano COMES FACVNDVS IN VIA  
 EST PRO VEICVLO: appresso ui mando il com-  
 mento

mento che alli di passati mi fu di Francia mandato: credo ch'egli ui debba sommamente aggradire: godetelo fin che ritorno & sel ui uerrà uoglia di uilleggiar con noi, portatelo cō esso uoi: di Vinegia alli VI. d'Aprile.

CECILIA AGNELLA ALDEGATA

A M. LAURA R.

**I**O u'hò piu uolte auisata che schiuar uoleſſi la prattica di alcune male persone le quali dal lato uostro mai ò di rado non si partono; ne senza ragione ue n' auisaua haueuoli conosciuti di tal qualita che a guisa dell' Aconito sol col tatto auellenare & uccider possono: non ui lasciate rimouere dal mio Consiglio per la faceta lor natura ma ricordateui esser piu tosto da ricercare & da ritenere le cose utili anzi che le giocode et deletteuoli il che ue fu dato ad intendere per la uecchia usanza di quelli che con le quadrige combatteuano in campidoglio nelle Ferie latine, doue il uincitore haueua una Coppa piena di absintio: ueramente in niun'altra cosa doueremo noi esser piu diligenti che in imparare il modo del uiuer humano, & come reggere ci douemo per non inciampare. & p non entrare in qualche inestricabil laberinto quanta difficulta credete uoi che sia in saper discernere li ueri, dalli falsi amici? oh se noi lasciassimo alcuna uolta da canto quelle occupationi che tanto intricate ci tengono et legeſſimo il dotto libro della natura, troueremo esserci quella una ottima maestra et perche credete uoi ch'ella habbi fatto che quelle Sorbe che piu belle sono sieno a qualita uelenosa piu soggette di quelle che men

T